

Ai Governatori dell'annata 2009/2010 dei Distretti 108 Ib1, Ib2, Ib3 e Ib4

Testo da inviare ai Presidenti di Circoscrizione, agli addetti stampa e agli officer distrettuali.

Brescia 17 luglio 2009

Come ti vorrei... Quello che i lions dovrebbero sapere a proposito della stampa distrettuale.

"Vitalions", il periodico che dirigo ininterrottamente da 25 anni, è l'organo ufficiale dei Distretti 108 Ib1, Ib2, Ib3 e Ib4, cioè dei Distretti che occupano tutta la Lombardia e la provincia di Piacenza. Per dirigerla, mi devo misurare mensilmente con una quantità di problematiche complesse e confluenti: da quelle organizzative a quelle redazionali, da quelle grafiche a quelle economiche. Questo avviene perché noi lions produciamo riviste senza una redazione, con pochi collaboratori e con il supporto (si fa per dire) di addetti stampa che lavorano (quando lavorano) spesso male e non come dovrebbero.

Gli **obiettivi** principali della rivista distrettuale sono due:

→ il primo è quello di **informare tutti i soci** dei Distretti su quanto avviene o dovrà avvenire a livello lionistico;

→ il secondo è quello di **"spingere" il socio a leggere la rivista** attraverso articoli interessanti, nei quali ci sia la realtà di un lionismo sempre attento alle problematiche che ci circondano e che si concretizza nella quotidianità spesso amara dell'esistenza.

Per **raggiungere i due obiettivi** ci dobbiamo porre **altrettanti interrogativi**:

→ **che cosa far sapere ai lettori e come comunicare con la rivista?**

Occorre far sapere ciò che può interessare chi legge e non ciò che fa piacere a chi scrive l'articolo: ricordiamoci che il potenziale lettore non vuole essere annoiato ed è per questo che bisogna usare testi ed immagini che mettano in giusto risalto una notizia di interesse generale.

E allora..., **dovrei pubblicare solo le opinioni sul lionismo, la cronaca di service** che spaziano nel sociale, o i **brevi riassunti di incontri importanti** con un ospite-relatore che abbia trattato temi che riguardano il costume, l'attualità, la scienza e **non dovrei invece pubblicare** - ad esempio - la cronaca di chi ci ha descritto che cosa mangiano le cavallette nel deserto e neppure le feste degli auguri, il cambio del martelletto o le visite del governatore, perché queste manifestazioni lionistiche, pur importanti, rappresentano la routine per tutti i 216 club dei quattro distretti dell'ex Ib. **Inoltre, dovrei cestinare tutti i "pezzi" conditi con l'elenco dei presenti, con le relative signore, e i relativi titoli accademici e onorifici** (se un presidente di club è un avvocato o un ragioniere a chi può interessare?).

L'immagine della nostra stampa non deve essere sminuita da un provincialismo ricorrente e non deve esaltare protagonismi e menù di banchetti luculliani, ma dev'essere idealizzata e in grado di far capire, a lions e non lions, i problemi della gente, che spesso sono anche nostri e sono soprattutto problemi da risolvere nel limite delle nostre possibilità e nell'ambito del nostro generoso volontariato. Il ruolo di addetto stampa, sia esso di club, di zona, di circoscrizione o di distretto, è un incarico importantissimo e deve essere "accettato" solo da chi ha veramente voglia di far conoscere agli oltre 9.000 soci lombardo-piacentini che cosa succede tutti i mesi nel suo ambito di competenza. Se il prescelto per questo incarico non ha tempo, o non ha voglia, o non è in grado di farlo perché sa fare meglio l'ingegnere o il medico, rifiuti l'incarico e lasci al presidente o al governatore la possibilità di scegliere tra altri lions che potrebbero essere più adatti alla bisogna.

"Vitalions" è l'organo ufficiale di 4 Distretti che sono tra i più rappresentativi del Multidistretto 108 Italy ed ha una funzione informativa importante, che spesso viene messa in pericolo da lions che scrivono senza farsi capire, oppure elaborano articoli lunghissimi e conditi da frasi banali e autogratificanti.

Pensate, amici lions, che ci sono articolisti che si citano nel testo e poi lo firmano, altri che fanno conoscere solo i titoli accademici dei relatori o elencano decine di presenti. Altri usano le maiuscole ogni due parole (chissà perché molti sostantivi diventano per alcuni lions nomi propri) o mandano e-mail ricche di neretti, corsivi, sottolineati e frasi in maiuscolo (che devono essere riprese in redazione con notevole dispendio di tempo), oppure mandano - l'ho già scritto ma preferisco sottolinearlo - la cronaca della charter, della visita del governatore, dello scambio delle cariche (con tanto di nome

del presidente che lascia e di quello che subentra) e perfino l'elenco dei meeting per soli soci che nel club si sono susseguiti (alla faccia dell'importanza dell'informazione). Altri ancora, concludono l'articolo con i ringraziamenti di rito (la cronaca di un avvenimento non è una lettera e non prevede che si ringrazino gli intervenuti o chi ha collaborato alla realizzazione di una manifestazione). E dopo i testi, le fotografie... chi supporta un articolo con una o più fotografie dovrebbe evitare le tavole apparecchiature, le fotocopie di fotografie (succede anche questo), lo scatto da lontano (molto meglio i primi piani) e, quando si trova tra le mani fotografie sfocate, sbiadite o scurissime, non deve mandarle alla rivista perché non sono pubblicabili.

Per fortuna, **non tutti i collaboratori di "Vitalions" si comportano in questo modo**. Ricevo anche belle cronache, costruite bene e che fanno capire che cosa sia successo in una data occasione, e altrettanto belli, e da leggere, sono alcuni articoli che affrontano temi importanti del nostro vivere quotidiano. A questi collaboratori dico grazie, perché contribuiscono al miglioramento della rivista interdistrettuale, con un lionismo reale e sempre attento alle problematiche che lo circondano, un lionismo che fa molto e che potrebbe fare ancora di più se i soci lions prendessero conoscenza della nostra forza e del nostro peso sociale, se sapessero meglio utilizzare la nostra azione di gruppo per programmare ed attuare le nostre attività di servizio e se sapessero dare continuità alle azioni già intraprese.

Sirio Marcianò

Linee guida

1. Suddivisione dei compiti - Si tratta di tentare di **organizzare una "vera" redazione** (anche se a distanza), utilizzando i redattori dei distretti e l'addetto stampa distrettuale come "coordinatori" tra i club, le zone, le circoscrizioni e la direzione di "Vitalions". L'obiettivo è di avere una panoramica di quanto accade mensilmente nelle circoscrizioni (possibilmente solo i fatti importanti e con una sola firma) evitando di ricevere centinaia di comunicazioni inutili o di routine. Per i fatti salienti del **distretto si utilizzerà il contributo dell'addetto stampa distrettuale** o del segretario distrettuale (anche in questo caso l'obiettivo è pubblicare mensilmente tutto quello che riguarda il distretto (per i verbali delle riunioni del DG, si devono segnalare (telegraficamente) solo le decisioni prese, tutto il resto non interessa).

2. Testi e fotografie - I testi dovranno essere corti (3-4.000 battute) per consentirne la lettura in poco tempo (i lions sono impegnati o pigri e non possono leggersi le famose "in gergo" articolesse). E' meglio utilizzare foto belle (attirano l'attenzione) e didascalie lunghe. Ovviamente non si possono utilizzare foto scattate con il telefonino. Una foto brutta fa saltare l'articolo, una bella ferma il potenziale lettore...

3. Tempi - La rivista esce puntualmente 7 volte in un anno. Su tutti i numeri di "Vitalions" vengono indicate le date di scadenza (chiusura testi, stampa, arrivo della rivista a casa del socio). I redattori devono essere i primi a rispettare le scadenze anticipando gli avvenimenti per i quali sia necessaria la presenza dei lions.

4. Rispettare le 5 W anglosassoni

Who = Chi - What = Che cosa - Where = Dove - When = Quando - Why = Perché

L'ABC dell'addetto stampa

Accuratezza - Essere sicuri di ciò che si scrive: controllare le cifre, i dati, evitare errori di grammatica e di sintassi. **Brevità** - Concentrare il comunicato nel minor numero di parole, abolendo aggettivi e avverbi superflui e ogni altro tipo di involuzione della forma.

Chiarezza - Parlare lo stesso linguaggio del lettore. Un'idea in ogni periodo; un concetto compiuto in ogni frase; sequenze lineari e ben ritmate di soggetti, verbi e complementi.